

## COMUNICATO SINDACALE

### **Dimensionamento scolastico: Flc Cgil Sicilia, taglio inaccettabile che impoverisce il sistema educativo.**

Palermo, 10 dicembre 2024 – Si è svolto il 10 dicembre, presso la sede dell'Assessorato regionale all'istruzione della Regione Siciliana, l'incontro sul **dimensionamento scolastico**, che prevede, per l'anno scolastico 2025/26, la **soppressione di ulteriori 23 autonomie scolastiche** in aggiunta alle 74 già cancellate nell'anno scolastico 2024/25. Delle 23 autonomie scolastiche 5 saranno soppresse a Palermo, 4 a Catania, 3 a Messina e Agrigento, 2 a Trapani, Siracusa, Caltanissetta, 1 ad Enna e Ragusa. Tale dimensionamento ha ricevuto, coerentemente con tutto il percorso politico sindacale, il **voto contrario della FLC CGIL SICILIA**.

La FLC CGIL Sicilia, rappresentata dal segretario Adriano Rizza, ha espresso profonda contrarietà a questa ulteriore riduzione, definendola un colpo gravissimo al diritto allo studio e alla qualità dell'istruzione pubblica nell'isola.

"Questo drastico ridimensionamento è il risultato di una norma voluta dal governo Meloni con il solo obiettivo di risparmiare 88 milioni di euro a livello nazionale, a discapito di studenti, famiglie e lavoratori del comparto scolastico. Non possiamo accettare che il futuro dei nostri giovani venga sacrificato sull'altare dei tagli di bilancio", ha dichiarato Rizza.

"La decisione – spiega – avrà effetti devastanti sulla tenuta del sistema scolastico regionale, già gravemente provato da carenze di personale, strutture inadeguate e una dispersione scolastica tra le più alte d'Italia. La perdita di ulteriori autonomie comporterà accorpamenti forzati, aumento degli alunni per classe, riduzione delle dirigenze scolastiche e peggioramento della qualità dell'insegnamento. Questo provvedimento colpisce soprattutto le aree interne e le zone più svantaggiate, già carenti di servizi essenziali, aggravando le disuguaglianze territoriali e sociali".

"La FLC CGIL chiede con forza il ritiro del piano di dimensionamento – conclude – e l'avvio di un confronto costruttivo con il Ministero dell'Istruzione e le istituzioni regionali per garantire un sistema scolastico pubblico inclusivo e di qualità. Non si può risparmiare sul futuro delle nuove generazioni. L'istruzione è un diritto, non una voce di bilancio da tagliare".

Adriano Rizza  
Segretario generale FLC CGIL Sicilia

